

Musumeci: «La sinistra non può farci la morale sugli abusi edilizi. Zone sismiche garantite»

colloquio con Nello Musumeci, di Virginia Piccolillo

«Se davvero la sinistra decidesse di sollevare il coperchio degli abusi edilizi in Italia dovrebbe avere il coraggio di sentire fino in fondo il fetore di una lunga stagione responsabilità che non appartiene alla destra». Ministro Nello Musumeci, ma proprio lei che aveva detto “basta abusi” difende il condono edilizio? «Sono coerente con quello che ho sempre detto». Perché? «Perché non è un condono. E’ il riordino di forme di sanatoria nei limiti del quadro previsto dalla legge». Da ministro della Protezione Civile non è preoccupato di un’altra sanatoria? «No. Perché su nostra richiesta specifica il testo precisa che nelle zone sismiche dev’essere necessario che l’intervento risulti conforme a norme tecniche esistenti al momento in cui è stata costruita e al momento della sanatoria». Chi lamenta che la doppia conformità non sia richiesta sbaglia? «Nelle zone sismiche resta e non fa venire meno il rispetto delle regole del territorio. Dal punto di vista della sicurezza non consente scorciatoie». E fuori? «Non è di mia competenza. Siamo coinvolti nove dicasteri, ciascuno per la propria specificità e sensibilità. Così da superare un dibattito barboso e strumentale che ha impedito finora di avere una norma unitaria, agile e snella. Una cosa è costruire una villa in riva al mare, altra è sanare lievi difformità». Per Avs, Pd e 5S non è così. «(Ride ndr) Chi fa demagogia dovrebbe sorvolare l’Italia e vedrebbe come sotto il centrosinistra sia stata selvaggiamente aggredita da abusi. A fare la morale ci vuole faccia tosta». Si era scagliato contro chi si era voltato per non vedere gli abusi. Non fate lo stesso? «Sotto la mia presidenza la Regione Siciliana varò la legge urbanistica per la riqualificazione dell’esistente e un fondo per i comuni

che intendevano demolire abusi edilizi. Non abbiamo né scheletri, né armadi». Quindi il ddl va bene così? «La valutazione complessiva non è di mia competenza. È sempre migliorabile. Il nostro contributo per evitare che si potessero aggirare norme antisismiche lo abbiamo dato». Sul dissesto idrogeologico? «E' responsabilità di vari ministeri. La nostra preoccupazione è stata proteggere la sicurezza e abbiamo confermato la linea: non si può costruire in zone a rischio». E il silenzio-assenso? «Stimola amministrazioni e classi dirigenti a decidere, mentre nel passato preferivano non decidere dopo aver incoraggiato a commettere abusi. Vengo dal Catanese. Ricordo la frase: “Costruisci. Ma io non so e non ho visto niente”. Una costante dal '60 in poi, quando non governava la destra, né a Roma né nei Comuni». E i condoni di Berlusconi? «All'epoca facevo altro. Ma condono non è una brutta parola se si coniuga con responsabilità e rispetto delle leggi». Per Bonelli è un «golpe contro il territorio». «Il centro sinistra, a cui si onora di appartenere, dovrebbe fare un esame di coscienza sullo scempio compiuto. Governa dal '63 e il 94% del nostro territorio è a rischio idrogeologico e il 70% a rischio sismico, elevato o molto elevato. Dov'erano questi soloni quando si stuprava il territorio?». In Campania l'annuncio del condono, vi ha portato accuse di voto di scambio e non la vittoria. Cosa vi dice? «L'iniziativa prescindeva dalla campagna elettorale. La compravendita di voti? La destra da sempre ne è rimasta estranea, altri no».